

Una Sintesi dei parametri etici per il ricorso alla gestazione per altri da parte di aspiranti genitori.

“Men Having Babies” (MHB) è un’organizzazione indipendente non profit che si occupa di fornire formazione e supporto finanziario a chi è già genitore biologico o intende diventarlo. Presentiamo questa Sintesi di parametri e buone pratiche per una gestazione per altri (GPA) etica, come parte del nostro obiettivo di sostenere un ricorso alla gestazione per altri che minimizzi i rischi e massimizzi i benefici di tutte le parti coinvolte. Questo documento è stato sviluppato con l’aiuto di un comitato di consulenti composto da portatrici, ed è parte di un progetto più ampio che opera su tre livelli e comprende quindi tre distinti documenti: la *Dichiarazione dei principi* (qui di seguito), il *Protocollo di base per i fornitori di servizi*, e le *Indicazioni di buone prassi per gli aspiranti genitori*.

Approvato dai consigli direttivi di: “**Our Family Coalition**”, “**Meer dan Gewest**” (l’associazione olandese di famiglie LGBT), “**Israeli Gay Father’s Association**” (l’associazione israeliana dei padri gay), Associazione **Famiglie Arcobaleno**, Associazione **Radicale Certi Diritti**.

Definizioni:

Aspirante genitore(i): Uno o due persone che iniziano il percorso di gestazione per altri con l’intenzione di diventare il(i) futuro(i) genitore(i) legale(i) del bambino(i).

Bambino: Uno o più bambini nati a seguito di un percorso di gestazione per altri.

Portatrice: Una donna che decide di affrontare la gestazione ed il parto per conto di altri, single o coppie. che saranno i genitori legali del bambino.

Donatrice di ovociti (Donatrice): Una persona che fornisce ovociti (od ovuli) ad un’altra persona o ente, attraverso un procedimento non coitale, senza avere né l’intenzione né (almeno entro i limiti previsti dalla legislazione in vigore) l’obbligo di diventare genitore legale del nascituro.

Agenzia di coordinamento (Agenzia): L’entità che individua, mette in contatto e coordina gli accordi tra gli aspiranti genitori, le donatrici e/o le portatrici (la definizione si riferisce anche a una Clinica che si prenda carico di tutti o alcuni di questi servizi).

Clinica: Un programma medico che prevede indagini diagnostiche (screening), consigli e/o terapie per gli aspiranti genitori, le portatrici o le donatrici, come parte del percorso di gestazione per altri.

Avvocato: Una persona o uno studio che fornisce assistenza legale a una qualsiasi delle parti coinvolte nel percorso di gestazione per altri.

Parte: La donatrice, la portatrice, l’aspirante(i) genitore(i).

Fornitore di servizi: Un’agenzia, un ambulatorio/clinica, un avvocato o studio legale.

Trattamenti medici: Tutte le procedure mediche, inclusa la somministrazione dei farmaci, i controlli e le connesse fasi del percorso che consentono di facilitare la gravidanza e il parto.

Percorso di gestazione per altri (Percorso): Una serie di accordi, attività, servizi e terapie che mirano a ottenere una gravidanza con l’aiuto di una portatrice, a favore di aspiranti genitori. Il percorso può comprendere diversi tentativi di gravidanza, e si può concludere sia con la nascita ed il conseguente riconoscimento legale del bambino da parte degli aspiranti genitori, sia con la rinuncia degli aspiranti genitori ad ulteriori tentativi.

Regolarizzazione: Un procedimento giudiziale o amministrativo che formalizza la filiazione e/o la residenza legale del bambino nato alla conclusione di un percorso di gestazione per altri.

Dichiarazione dei Principi

Il seguente elenco di principi esprime la nostra visione della gestazione per altri e dei principi su cui si dovrebbe basare un auspicabile inquadramento della gestazione per altri, che sia spontanea o regolata dalla legge. Questi principi integrano il Protocollo di base e le Indicazioni di buone prassi (forniti separatamente), e possono fungere da testo di riferimento riguardo a questioni da essi non trattate.

Approvato dai consigli direttivi di: **“Our Family Coalition”, “Israeli Gay Fathers’ Association”, “Associazione Radicale Certi Diritti.**

1. La gestazione per altri deve essere una scelta genitoriale legalmente consentita a single o coppie che non dispongono della capacità riproduttiva e non possono diventare genitori senza l'aiuto di una portatrice.

*Questa definizione comprende sia l'infertilità "medica" (che riguarda donne cisgender o uomini transgender che non possono condurre a termine una gravidanza per ragioni di carattere medico) sia l'infertilità "sociale" (che riguarda uomini cisgender o donne transgender che non posseggono un utero).

2. In tutto il mondo le donne devono avere il diritto di decidere quando, come e in che circostanze accettare di aiutare degli aspiranti genitori, donando ovociti e/o portando a termine per loro una gravidanza.

3. Occorre promuovere in tutto il mondo leggi adeguate che consentano agli aspiranti genitori, donatrici e portatrici di accedere a percorsi di gestazione per altri regolati da accordi vincolanti, senza la necessità di valicare confini statali od internazionali.

*Le restrizioni legali che costringono gli aspiranti genitori a percorrere lunghe distanze per la gestazione per altri rendono più difficile instaurare rapporti significativi con le portatrici e le loro famiglie, e gravano il percorso di gestazione per altri di inutili barriere finanziarie e culturali.

4. Occorre adottare leggi adeguate per proteggere i diritti di tutte le parti coinvolte nel percorso di gestazione per altri e per sollevare le donatrici e le portatrici da tutti i diritti e gli obblighi genitoriali.

5. Occorre cautelarsi, anche tramite specifiche regolamentazioni, allo scopo di ridurre al minimo i rischi medici per le donatrici e le portatrici durante il percorso di gestazione per altri.

*Precisi criteri di selezione e rigorosi protocolli di screening sono tra i metodi più efficaci per limitare i rischi associati ai trattamenti medici a cui si sottopongono le donatrici e le portatrici durante il percorso di gestazione per altri.

6. Occorre prevedere misure rigorose, che comprendano un'appropriata regolamentazione, al fine di assicurarsi che tutte le parti coinvolte nel percorso di gestazione per altri siano ben informate prima di prendere decisioni relative al loro coinvolgimento, e forniscano un consenso esplicito. In particolare, occorre garantire che le aspiranti donatrici e portatrici abbiano accesso ad informazioni mediche e pareri legali indipendenti, e possano disporre di un supporto emotivo e psicologico continuativo.

*Crediamo che un accordo di gestazione per altri si mostri privo di qualsiasi forma di sfruttamento innanzi tutto se è evidente la buona qualità delle relazioni che si creano tra le parti, e in particolare il solido senso di gratificazione e soddisfazione che la portatrice prova durante il percorso e dopo la sua conclusione.

7. Gli aspiranti genitori devono rendersi disponibili a verifiche circa i loro precedenti penali, e le potenziali portatrici devono poter consultare tale documentazione prima dell'accordo di gestazione

per altri, in modo da avere le informazioni necessarie a prendere decisioni relative alla propria sicurezza.

8. Le parti coinvolte nel percorso di gestazione per altri devono avere il diritto di concordare, oltre al rimborso delle spese vive, un compenso monetario adeguato, eventualmente entro limiti fissati da specifiche linee guida. Tale compenso risarcisce la donatrice e la portatrice dei rischi, degli sforzi e dei disagi relativi al loro contributo, ma non deve essere mai vincolata in alcun modo al raggiungimento di specifici risultati.

*Crediamo che una indennità di questo tipo non sminuisca lo spirito altruista con cui queste donne partecipano a un percorso di gestazione per altri. Riteniamo anzi che le norme che tentano di consentire unicamente il rimborso delle spese sostenute siano umilianti e paternalistiche: non solo non raggiungono lo scopo di tutelare le portatrici, ma portano spesso a comportamenti elusivi che impediscono di fare della gestazione per altri un'esperienza positiva per tutte le persone coinvolte.

9. È opportuno favorire la predisposizione di linee guida (anche mediante leggi) che definiscano i termini del compenso monetario, per evitare la pattuizione di cifre sproporzionate, tali da costituire un incentivo economico irresistibile.

*Riteniamo che da parte di legislatori e professionisti sia una scelta ragionevole (benché non eticamente obbligata) definire delle linee guida e dei limiti per i compensi alle donatrici e alle portatrici. E' verosimile che questi limiti possano ridurre la possibilità che candidate senza sufficienti motivazioni altruistiche o che si trovino in condizioni che potrebbero causare loro nel lungo termine complicazioni mediche e psicologiche, decidano di effettuare una donazione di ovociti o di offrirsi come portatrici. Pertanto è opportuno che la legge consenta quantomeno la definizione di linee guida per le indennità.

10. Le agenzie di intermediazione possono svolgere un ruolo fondamentale nel fare incontrare potenziali portatrici, donatrici, e aspiranti genitori, così come nel fornire supporto e servizi di coordinamento durante il percorso. Nonostante tali agenzie abbiano diritto ad un compenso per le loro competenze e il loro impegno, occorre prevenire con un'apposita regolamentazione la pattuizione di tariffe eccessive che approfittino della scarsità di candidature adatte. Idealmente, almeno il servizio di ricerca e abbinamento tra donatrici di ovociti, portatrici e aspiranti genitori dovrebbe venire offerto da organizzazioni non profit.

11. Occorre semplificare l'accesso alla gestazione per altri eliminando le inutili barriere legali e amministrative (come la necessità di un riconoscimento legale, post nascita, da parte del genitore non biologico, ampliando le coperture assicurative mediche di modo che includano anche trattamenti associati alla "infertilità sociale", eliminando procedure mediche ingiustificate e costose, e incoraggiando una maggiore trasparenza dei costi da parte di chi fornisce i servizi.

12. Ulteriori ricerche mediche e scientifiche si rendono necessarie, per comprendere meglio le motivazioni e l'esito delle esperienze di donatrici di ovociti e portatrici, in modo da mettere in atto le migliori prassi possibili in tutte le discipline professionali.

1) Le definizioni di cui sopra, sono state parzialmente ispirate al codice etico della AAARTA (American Academy of Adoption Attorneys)

2) La "Our Family Coalition" ha approvato il principio 2# come: " Le potenziali portatrici in tutto il mondo" anziché " Le donne in tutto il mondo"